

Festival Organistico

Internazionale

2024 - 18^a edizione

Arona

Chiesa Collegiata di Santa Maria

14 giugno 2024

Gregor Simon Organo

MAIN SPONSOR DELLA SERATA



PAOLO ASTORI

PAOLO ASTORI spa

Via Mirabella, 9 - 28013 - GATTICO (NO) - ITALY

WWW.PAOLOASTORI.COM

Musica d'organo nella Germania meridionale

Isfrid Kayser (1712 - 1771):

- Parthia Nr.1 in Re maggiore

Concerto - Corrente - Menuet - Passepied - Adagio – Quique

Franz Xaver Schnizer (1740 - 1785):

- Sonate für Tateninstrumente: Minuetto

Justin Heinrich Knecht (1752 - 1817):

- Toccata in do minore

- Fughetta in do minore

- Rondo Allegretto in Fa maggiore

- Fuga sopra B-A-C-H

Gregor Simon (*1969):

- Suite sur le nom de Daniel Roth (op. 338, 2021)

Prélude – Duo – Trio – Basse et chant populaire d'Alsace de Trompette – Fugue

Richard Bartmuß (1859 - 1910):

- Dalla Sonata Nr. 4 Op. 46 in fa minore: Moderato

- Dai “Dieci Pezzi caratteristici“ op. 36: Nr. 2, “Preghiera“

Gregor Simon

- Bolero Nr. 3 in Re maggiore „Eroico“(op. 333, 2019)

Guida all'ascolto

a cura di Marino Mora

In un concerto che ci porta in un percorso diacronico dalla musica tedesca del Settecento a quella dell'Ottocento, per giungere poi direttamente ai giorni nostri con le composizioni originali dell'organista della serata, Gregor Simon, troviamo, ad introdurre il cammino, il nome illustre di **Isfrid Kayser (13 marzo 1712, Türkheim - 1 marzo 1771, Abbazia di Marchtal)**. Si parla, con Kayser, di una figura raffinata ed illustre, tutta dedita nella vita a ricercare, perfezionare e diffondere la musica barocca della chiesa. Dopo aver studiato musica con il padre, organista e maestro di scuola, trascorse quasi tutta la sua vita sotto il tetto del monastero di Marchtal, a partire dal 1732, sino a quando, nel 1741, ne divenne direttore musicale fino a tutto il 1750 circa. Successivamente fu sacerdote di parrocchia, fino al suo ritorno a Marchtal nel 1761, dove fu fatto sub priore nel 1763. Divenuto universalmente riconosciuto come uno dei principali compositori musicali bavaresi del tempo, pubblicò raccolte di cantate, messe, salmi e altre opere, oltre ad aver prodotto suite di musiche per tastiera. Della sua arte potremo saggiare nel programma previsto l'articolata *Parthia Nr.1 in Re maggiore (Concerto - Corrente - Menuet - Passepied - Adagio - Quique)*, dove l'autore dà prova della sua confidenza nell'arte organistica nel configurare linee tematiche, strutturare la forma e rendere flessibile ed originale il suo stile all'ascolto.

Franz Xaver Schnizer, o anche **Schnitzer (Bad Wurzach, 13 dicembre 1740 – Otto-beuren, 1785)**, è stato un compositore e organista tedesco. Voce bianca sin da giovane presso la Basilica dei santi Alessandro e Teodoro ad Otto-beuren, in loco ricevette le lezioni di composizione e un'adeguata formazione di organista (ebbe come insegnanti Placidus Christadler e Benedikt Kraus). Presi i voti ed entrato nel sacerdozio, dall'anno 1766 divenne organista nello stesso convento. Fino alla sua morte, accanto ai suoi doveri religiosi, fu occupato anche nelle funzioni di Direttore del coro della basilica e di insegnante di musica. Morì nel 1785 a Otto-beuren. Schnizer si occupò quasi del tutto di lavori sacri seguendo i riferimenti stilistici della musica italiana dell'epoca e producendo Messe, un Requiem, Magni-

ficat, Vespri, Drammi scolastici sacri e altre composizioni sacre minori. Nel 1773 pubblicò una raccolta di 6 sonate per tastiera op.1 e nel 1784 un Cantus obburani monasterii. Dell'autore è qui proposto il bel *Minuetto* della *Sonate für Tasteninstrumente*: un saggio assai efficace della sua arte organistica.

Justinus o Justin Heinrich Knecht (Biberach an der Riss, 30 settembre 1752 -ivi, 1 dicembre 1817) fu una figura completa di musicista, essendo stato un valente compositore, organista e teorico musicale. In gioventù imparò presto a suonare l'organo, la tastiera, il violino e praticava il canto. Frequentò un collegio luterano a Esslingen dal 1768 sino al 1771, quando divenne precettore luterano e direttore musicale a Biberach, che fu libera città imperiale fino al 1803 ed aveva una assai ricca vita culturale. Nel 1792 divenne organista della chiesa di San Martino, luogo di culto che faceva da riferimento sia per luterani che cattolici. Knecht condusse un impegno musicale assiduo e ricco di produzioni: compose per il teatro e la Chiesa, inoltre organizzava concerti in abbonamento e insegnava teoria musicale, acustica, estetica, composizione e strumenti al Gymnasium, affiliato alla Musikschule nel 1806. Tentò la fortuna nello stesso anno recandosi a Stoccarda, nella speranza di ottenere un incarico importante come Kapellmeister o qualche altra funzione significativa e fu nominato dal re del Württemberg nell'aprile 1807 "Direktor beim Orchester". Tuttavia l'anno successivo preferì rientrare nella natale Biberach, dove rimase per il resto della sua vita.

All'interno della sua corposa produzione di compositore comprendente sia musica secolare che religiosa, tra cui sinfonie, opere, drammi musicali, salmi e numerosi lavori per coro e organo, potremo ascoltare in serata la *Toccata in do minore*, la *Fughetta in do minore*, il *Rondò Allegretto in Fa maggiore* e la *Fuga sopra B-A-C-H*, opere che mettono in risalto il suo estro, la capacità di scrivere in modo nitido e strutturalmente ben congegnato, coinvolgendo l'ascoltatore per la bontà e l'inventiva delle linee disegnate, di volta in volta dall'organo.

A questo punto del programma troviamo l'eccezionalità contemporanea dell'esecutore che propone sé stesso anche come autore. **Gregor Simon (*1969)**, infatti, presenta la sua *Suite sur le nom de Daniel Roth (op. 338, 2021)* articolata in *Prélude – Duo – Trio – Basse et chant populaire d'Alsace de Trompette – Fugue*. Daniel François

Roth (Mulhouse, 31 ottobre 1942) è un organista, compositore e insegnante francese ed è titolare emerito dell'organo principale (grand-orgue) Cavaille-Coll della Chiesa di Saint-Sulpice a Parigi. Qui Gregor Simon, secondo un'antica modalità di approccio alla partitura, ideando e congegnando il tema principale dell'opera, utilizza le lettere del nome dell'organista parigino, creando un lavoro di grande fascino.

Prima del pezzo di chiusura troveremo, invece, un florilegio di brani di **Richard Bartmuß (Schleesen, 23 dicembre 1859; Dessau, 25 dicembre 1910)**, valente compositore ed organista. Fu figlio d'arte: il padre era il noto organista Woldemar Bartmuß, molto attivo ed apprezzato per le sue lezioni d'organo nella chiesa del villaggio di Schleesen. Il grande Franz Liszt lo stimò a tal punto da fargli avere tutte le sue composizioni per organo come omaggio. Ben presto la famiglia Bartmuß nel 1860 si trasferì a Bitterfeld, dove il piccolo Richard presto iniziò ad aiutare il padre nell'arrangiamento musicale per le funzioni religiose. Dopo la frequenza al Liceo di Wittenberg, ben presto Richard divenne insegnante a sua volta, se è vero che già nel 1879 Bartmuß aveva superato il primo e il secondo esame per praticare la docenza presso la scuola maschile di Wittenberg. Superato anche l'esame di stato nel 1881, continuò a formarsi a Berlino, dove ebbe gli illustrissimi Maestri August Eduard Grell, Carl August Haupt e Philipp Spitta.

Nel 1882 Bartmuß divenne organista presso la chiesa del Castello di St. Marien a Dessau, dove aveva a sua disposizione un notevole organo Rühlmann con tre manuali e 52 registri: uno strumento che aveva saputo progettare lui stesso. Questo strumento ebbe un'importanza notevole e pare che lo abbia ispirato molto come compositore. Nel 1886 Richard Bartmuß fu nominato organista di corte, mentre la sua progressione di carriera proseguiva con una nuova nomina, il 29 aprile 1890, come organista di corte del duca Federico I. Nello stesso anno sposò la concertista e pianista Anna Schubert, dalla quale ebbe cinque figli. Riconoscimenti e titoli proseguivano a coronare la carriera di Richard, come quando ottenne il titolo di organista di corte, quello di "direttore d'orchestra reale", nonché dell'"Ordine delle scienze e delle arti" e, nel 1903, la nomina di "Professore Reale di musica". Come compositore rimane importante la sua produzione, che passa da Opere Sacre a Concerti per organo, Sonate e Fantasie Corali, Preludi e brani vari. Ed è proprio dalla varietà di questa letteratura compositiva che il concertista della serata ha scelto fior da fiore, trovando per noi il bel *Moderato della Sonata n. 4 op. 46 in fa minore* e, dai *Dieci Pezzi Caratteristici op. 36*, il *numero 2: "Preghiera"*.

Gregor Simon

Ha studiato e ottenuto il diploma in Musica da chiesa al livello A presso Saarbrücken e Monaco di Baviera e di teoria musicale a Detmold. Dal 1997 al 2001 ha ricoperto il ruolo di Kantor a Stoccarda e dal 2002 al 2012 a Laupheim. Dal 2013 è organista e compositore “freelance” presso numerose sedi in Germania meridionale.

Su incarico della diocesi di Rottenburg-Stuttgart ha l’incarico di organista e custode dell’organo storico costruito da Johann Nepomuk Holzhey presso l’abbazia di Obermarchtal.

Nel 2014 ha fondato l’Oberschwaben Concert Choir e dal 2015 al 2020 è stato direttore del Ravensburg Oratorio Choir, così come del coro presso la chiesa di Obermarchtal.

Oltre che come solista tiene spesso concerti in Germania e all’estero con I trombettisti Hermann Ulmschneider and Tobias Zinser.

Nel 2008 si è aggiudicato il premio del pubblico al concorso internazionale di improvvisazione organistica di Schlägl (Austria) e nel 2009 è stato finalista presso il Concorso internazionale di improvvisazione di Dudelange (Lussemburgo).

Ha al suo attivo una decina di registrazioni di Compact-Disc e DVD e le sue composizioni sono state più volte premiate nel corso di concorsi internazionali, ricevendo incarichi di composizioni su commissione da parte di chiese, orchestre e strumentisti solisti.

Le sue composizioni sono state più volte eseguite da organisti professionisti, da ensemble corali e orchestrali e nel 2023 la Hofkapelle e il Coro da Camera di Stoccarda hanno eseguito la sua Cantata sacra “Im Spiegel der Zeiten”, sotto la direzione di Frieder Bernius.

Le sue opere, specialmente quelle per organo, sono state edite dalla nota e assai importanti case editrici Bärenreiter, Carus e Strube.

L'organo della Collegiata

L'organo è l'opera prima costruita dagli organari aronesi Dell'Orto e Lanzini negli anni 1984-1985. Lo strumento, inserito in un mobile del tardo settecento, conta 39 registri distribuiti su tre tastiere e pedaliera per un totale di 2528 canne.

Grand'Organo

Bordone 16'
Principale 8'
Flauto a camino 8'
Ottava 4'
Flauto in VIII
Flauto in XII
Ottava 2'
Mistura III-IV file
Cimbalo II file
Cornetto V file
Tromba 8'

Organo Positivo

Bordone 8'
Quintadena 8'
Principale 4'
Flauto a camino 4'
Corno di camoscio 2'
Quinta 1' 1/3
Scharf III file
Sesquialtera II file
Dulzian 8'

Organo Eco

Bordone di legno 8'
Flauto a cuspidi 4'
Principale 2'
Flagioletto 1'
Terziana II file
Cimbalo II file
Sordone 16'
Vox humana 8'

Pedale

Principale stoppo 16'
Ottava 8'
Flauto a camino 8'
Quinta 5' 1/3
Prestante 4'
Corno di notte 2'
Mistura II file
Cimbalo III file
Trombone 16'
Tromba 8'
Cornamusa 4'

Ambito manuali Do1 - Sol5. Ambito pedale Do1 Fa3.

Unione Tasto/Pedale al Grand'Organo.

Unioni "a cassetto" Positivo/Grand'Organo ed Eco/Grand'Organo.

Tremolo all'Organo Positivo ed all'Organo Eco, Cymbelstern.

